

ne del Consiglio di Amministrazione di un rappresentante della Regione Lombardia e di un rappresentante del Ministero dell'Ambiente, autorizzando il Ministero dei Trasporti e della navigazione, con propri decreti, ad emanare disposizioni per consentire al Consorzio lo svolgimento delle attività prioritarie per la realizzazione delle opere entro il 31.12.1999.

Infine, la Presidenza del Consiglio dei Ministri, con apposita comunicazione, ha sollecitato i Ministeri competenti ad adottare decisioni definitive per il completamento delle opere nel rispetto dei termini della proroga.

Le decisioni così assunte ai più elevati livelli istituzionali, ed il coinvolgimento dei Ministeri cui compete di fatto l'approvazione e la realizzazione del progetto dell'idrovia, inducono il Consiglio ad effettuare senza indugio ogni sforzo per pervenire, entro il corrente esercizio, alla approvazione del progetto definitivo, alla valutazione di impatto ambientale e alla ricognizione dei mezzi finanziari per poter assegnare nel corso del 1996 l'inizio dei lavori.

Attività da concludere entro il 1995

Allo stato attuale questo Ente dispone di tutti i requisiti istituzionali e del consenso politico - manifestato con la reiterazione ripetuta del decreto di proroga emanato dal Governo Berlusconi e da parte del Governo Dini - necessari per procedere, senza incertezze o timori, alla realizzazione delle opere.

Si riassumono di seguito, in ordine cronologico, le attività già avviate e da ultimare entro l'esercizio corrente i cui oneri trovano copertura nel bilancio preventivo 1995:

ATTIVITA' PRIORITARIE

In corso di esecuzione:

- progetto finanziario
- verifica del progetto definitivo
- rilievi aerofotogrammetrici
- studio sull'impatto ambientale (per il V.I.A.)
- piano della comunicazione
- piano degli espropri

Nuovi progetti:

- Milano - Mar Ligure
- Milano - Svizzera

Per attuare le suddette attività occorre concludere, con la massima urgenza, i seguenti contratti ed assegnazioni:

- piano della comunicazione e relativo collaudo;
- incarico ai coordinatori della procedura, del V.I.A. e del progetto;
- incarichi preliminari per le attività di verifica del territorio e del progetto di fattibilità (rischio archeologico - traffico del trasporto - assetto idrogeologico - infrastrutture interferenti - vincoli ostativi ed emergenze naturalistiche ed ecologiche - salvaguardia delle unità vegetazionali - individuazione delle emergenze storico - culturali);
- appalto S.I.A.;
- appalto del progetto definitivo;
- monitoraggio ambientale sulle opere già eseguite.

Inoltre, per assicurare l'avvio dei lavori nel 1996 occorre proporre ed ottenere i seguenti provvedimenti normativi:

- 1) la riclassificazione dell'Ente (Ministero della Funzione Pubblica);
- 2) la modifica della legge istitutiva e dello Statuto:
 - ricorso all'emissione di prestiti obbligazionari europei con garanzia dello stato;
 - riassetto del Consiglio di Amministrazione con previsione del Comitato Esecutivo;
 - adeguamento dello Statuto alle norme vigenti;
- 3) decreto di approvazione del piano finanziario e autorizzazione all'emissione di prestiti obbligazionari con garanzia dello Stato (Ministero del Tesoro);
- 4) provvedimento di approvazione del progetto definitivo da parte del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici;
- 5) esoneri fiscali ed in particolare dall'I.V.A. sugli acquisti per le opere in appalto (Ministero delle Finanze);
- 6) valutazione dell'impatto ambientale (Ministero dell'Ambiente);
- 7) recepimento del progetto del canale da parte del Ministero dei Trasporti e proposizione alla Commissione

il capitolo 50 - Proventi per la gestione di servizi: £. 1.271.550 evidenzia i proventi della gestione per l'esercizio 1994 del raccordo ferroviario base del porto interno di Cremona, in attesa che il servizio sia svolto mediante stipula di atto di concessione dalla società SOGRAF appositamente costituita fra gli utenti del servizio.

i capitoli 80 e 90 - Affitti di immobili e di aree portuali £. 1.447.500.938 pongono in evidenza i proventi che derivano dalle aree, fabbricati trasferiti all'Ente nel 1960 a seguito della liquidazione dell'ex Azienda Portuale Padana.

Il Consiglio ha approvato i nuovi canoni per il rinnovo delle locazioni scadute che sono già stati comunicati agli affittuari e sono in corso di negoziazione.

il capitolo 120 - Interessi attivi, depositi e C/C: 1.963.928.440 pone in rilievo gli interessi maturati: per £. 795.000.000 circa sulle giacenze di denaro presso la Tesoreria Unica, gli interessi vari moratori degli affittuari e di prestiti e mutui concessi a dipendenti (£. 14.729.308) e gli interessi maturati sul pagamento delle aree di Milano espropriate dalla MM SpA (£. 1.154.482.805).

il capitolo 130 - Proventi e recuperi diversi £. 19.313.157 evidenzia somme per il recupero dagli affittuari delle spese di fornitura acqua potabile, passi carrai e varie spese di gestione degli immobili di Milano nonché per altre spese varie di funzionamento dovute dalla Azienda Regionale dei Porti di Cremona e Mantova.

Nel corso dell'esercizio 1994 sono state accertate entrate correnti residue degli esercizi pregressi per complessive £. 1.279.210.810 delle quali £. 571.831.986 sono state riscosse, cosicché la massa dei residui attivi correnti da riportare ammonta a £. 707.378.824, costituiti per la gran parte (£. 693.823.800) da affitti di immobili di Milano il cui recupero legale è stato conferito all'Avv. Spadea di Milano e per la restante quota (£. 1.005.024) da somme diverse e £. 12.550.000 da affitti aree portuali in concessione del porto di Cremona.

Fra le uscite di parte corrente si osservano:

la cat. 2^a - Oneri per il personale in servizio £. 997.157.875 nel corso dell'esercizio a seguito del disagio creato dal decreto di soppressione del Consorzio, si sono dimessi dei dipendenti. Ciò ha creato una situazione di carenza di personale in riferimento alla mutata situazione dello stato istituzionale dell'Ente, in considerazione che la stasi gestionale ha precluso nei tempi prescritti dal DPR n. 29/93 di provvedere alla definizione della nuova pianta organica, in base ai carichi di lavoro del personale.

Tale necessità dovrà essere soddisfatta con urgenza tenuto conto delle previsioni di attività dinamica programmata già per l'esercizio in corso.

la cat. 4^a - Spese per l'acquisto di beni di consumo £. 312.614.379.

Considerata l'attività del Consorzio limitata alla ordinaria amministrazione è stata conseguita la generale contrazione delle spese rispetto alle previsioni.

Le più importanti spese si riferiscono all'affitto della sede di Milano e a quelle correlate (complessivamente £. 156.020.804), alle spese telefoniche, postali e telegrafiche (£. 24.912.816), alle spese per stime del patrimonio immobiliare (£. 10.614.800) a seguito di perizie richieste per la valutazione del valore di terreni posti in retrocessione con decisione di Consiglio del 1992, a spese per premi per assicurazioni RC, incendio fabbricati e incendio e furto della sede e dell'ufficio di Cremona (£. 34.076.593), a spese per concessioni precarie degli immobili in Milano (£. 12.998.108) e a spese di consulenza tecnica, amministrativa e legale (£. 33.794.615) sostenute per il ricorso al TAR del Lazio e al TAR della Lombardia per esproprio ANAS.

la cat. 8 - Oneri tributari £. 30.981.223 evidenzia il versamento all'erario di imposta patrimoniale e IRPEG 93 (£. 4.534.000), l'account IRPEG 1994 (£. 18.156.000), contabilizzazione di IVA indetraibile di £. 91.224.757, contributi a consorzi di bonifica di £. 3.608.000.

Nel corso dell'esercizio sono state impegnate spese correnti residue degli esercizi pregressi di complessive £. 240.084.227 delle quali £. 229.326.742 sono state

pagate nel corso dell'esercizio. Pertanto la massa dei residui passivi correnti riportati ai successivi esercizi ammonta a £. 10.757.485 costituito da accantonamento della quota dello stanziamento di compenso per lavoro straordinario dell'esercizio 1994, non effettuato, da contrattare per eventuale incremento del fondo incentivante.

Al conto economico è stata addebitata la quota di ammortamento massimo consentito (riguardante le autovetture, gli arredi, i macchinari informatici, il condizionatore acquisiti) nell'esercizio oltre alla quota residua degli arredi degli uffici di Milano e Cremona. Con la predetta quota il fondo di ammortamento risulta pari al 77.7% del valore dei beni iscritti nel conto del patrimonio.

I movimenti derivanti dalla gestione in conto capitale sono riassunti nel quadro che segue:

PROVENTI:

- entrate per alienazione di beni patrimoniali e diritti reali	£.	129.793.616
- trasferimenti da Comuni		-
- trasferimenti da privati		-

£. 129.793.616

ONERI:

- Acquisizione di beni e opere	£.	111.942.867
- Acquisizioni di immobilizzi tecnici	£.	38.140.101

	£.	150.082.968
		=====

MAGGIORI ONERI £. 20.289.352

Circa le entrate si pone in evidenza che:

il cap 170 - Alienazione beni immobili : £ 5.541.120 riguarda l'introito per espropriazioni di aree di Milano effettuate dal Comune di Milano in una piccola area in località ponte Lambro di Milano;

il cap 180 - Realizzo per l'alienazione di aree interessanti il P.G.U.: £. 110.879.030 si riferisce all'introito dell'ultima rata di dilazione concessa alla soc. Remo Donati SpA per l'alienazione di area industriale del porto di Cremona deliberata dal Consiglio il 15 maggio 1991, e per l'introito di reliquato ceduto alla SpA SOL di Crema.

A titolo di residui attivi in conto capitale sono state accertate somme per £. 1.811.464.602 di cui £. 1.807.750.684 rimosse nel 1994.

Le uscite in conto capitale, come indicato nelle premesse, risultano fortemente limitate a seguito della mancata proroga dell'attività e pertanto riferite all'ordinaria amministrazione.

Le più rilevanti hanno riguardato:

il cap. 510: acquisizione aree interessanti il P.G.U. (£. 4.089.600) per spese notarili a seguito di acquisizione area per la realizzazione del raccordo ferroviario sito nel porto industriale di Cremona.

il cap. 520: manutenzione straordinaria degli immobili e fabbricati di Milano (£. 68.159.365);

il cap. 560: manutenzione straordinaria opere idrovie sostenute per le sponde del canale e la riqualificazione del verde (£. 22.932.000);

il cap. 610: spese per urbanizzazione aree portuali (£. 16.761.902) relative alla liquidazione della 6^a rata dovuta alle F.S. per acquisizione di materiale ferroviario impiegato nella realizzazione del raccordo ferroviario di Cremona.

il cap. 650: acquisti di mobili macchine di ufficio e strumenti tecnici £. 34.700.101 per mobili vari e armadi metallici, sostituzione della fotocopiatrice e acconto per fornitura software del sistema computerizzato

Nel corso dell'esercizio sono state impegnate spese in conto capitale residue degli esercizi pregressi di complessive £. 114.810.802 interamente pagate nell'esercizio. Le principali spese residue hanno riguardato £. 17.099.592 per manutenzione del canale; £. 79.501.140 per saldo lavori del raccordo ferroviario del porto di Cremona a conclusione del collaudo effettuato dall'ing. Tagliaferri nominato dal Ministero vigilante; £. 15.851.870 per acquisto macchina fotocopiatrice.

IL PATRIMONIO

Alla fine dell'esercizio, il valore attribuito al patrimonio a costi storici risulta di £. 62.929.088.136 costituito prevalentemente di beni immobili conferiti al Consorzio ed appartenenti all'ex Azienda Portuale Padana posta in liquidazione (£. 10.630.159.502); da investimenti in opere idrovie (Porto interno di Cremona, manutenzioni straordinarie, avanconca di Cremona): £. 24.615.067.970; da immobilizzi tecnici £. 3.180.760.594 costituiti dalle opere di urbanizzazione; da spese per acquisizione aree per sviluppo industriale £. 6.158.250.497; da studi effettuati per il P.G.U. e il progetto di fattibilità: £. 1.277.647.710; da beni mobili £. 254.250.183; da partecipazioni azionarie nella Società Interporti e nel terminale Adriatico Padano £. 209.999.900; da somme depositate presso la Banca d'Italia unico tesoriere £. 14.252.574.559; da crediti bancari e finanziari (£. 395.338.347) ed infine da residui attivi (£. 1.955.029.874).

Per i beni mobili, è stato completato l'inventario e definita la posta da ammortizzare in £. 197.600.000.

Al 31.12.1994 si è provveduto ad accantonare una quota di £. 38.000.000, ammortizzando integralmente i valori storici e accantonando quota massima consentita per le nuove acquisizioni e per i valori non ancora obsoleti.

La valutazione economica dei beni immobili, per la parte riguardante i beni patrimoniali: terreni, fabbricati e cascine in Comune di Milano, è effettuata mediante l'accumulo o la eliminazione delle poste contabili, facendo peraltro riferimento alle valutazioni dell'UTE di Milano e di Cremona ogni volta che si rende necessaria l'alienazione delle aree medesime.

Il Comune di Milano non ha ancora recepito l'esito delle domande di condono edilizio presentate da vari affittuari consortili e non ha ancora adottato variante al piano regolatore comunale vigente.

La Commissione del Patrimonio ha preso atto dei parziali risultati cui sono pervenuti i dipendenti incaricati dell'aggiornamento inventariale dei beni immobili di Cremona e di Milano e della ricostruzione dei valori contabili delle opere e dei manufatti costruiti al fine di pervenire alla istituzione del fondo ammortamento beni immobili ed ha proposto, data l'estrema complessità e necessità di conferire certezza ai valori, l'affidamento a esperti della ricognizione e ricostruzione dei cespiti in Comune di Mila-

LIQUIDITA' E FONDI

Le disponibilità liquide e liquidizzabili ammontano a £. 14.647.912.906 e sono costituite dalle giacenze al 31.12.1994 presso la Tesoreria Unica Banca d'Italia sul conto corrente n. 3261/5 e dai titoli BOT a garanzia del contratto di locazione della sede di Milano, nonché dai prestiti e mutui al personale dipendente.

Il reddito di gestione del patrimonio costituito in riserva dal 1 novembre 1960 per spese di funzionamento risulta al 31.12.1994 di £. 3.336.836.691.

Il predetto fondo, alimentato dagli avanzi economici degli esercizi, ha consentito la integrale copertura delle somme prelevate dalle entrate in conto capitale negli esercizi 1989 e 1990 per effetto della maggiore spesa corrente, e pertanto la ricostruzione dei cespiti patrimoniali.

Il fondo di indennità d'anzianità del personale iscritto fra i conti d'ordine accantonato annualmente su polizze di assicurazioni individuali accese presso l'INA come previsto dal Regolamento del Trattamento di Previdenza e di quiescenza allegato al Regolamento Organico del Personale, ammonta a £. 694.528.261.

A seguito di una attenta e puntuale ricognizione dei residui attivi sono stati accertati maggiori residui canonici di affitti commerciali ed industriali di £. 350.000.000.

Poiché alcuni dei predetti residui, affidati alla riscossione all'avv. Spadea, risultano di difficile e dubbia esazione, causa la situazione di pre fallimento delle imprese affittuarie, si propone al Consiglio in via prudenziale di inserire nella parte seconda del Conto Economico dell'esercizio, l'importo di £. 150.000.000 quale fondo svalutazione crediti, essenzialmente correlato alla situazione di due aziende in liquidazione.

Signori Consiglieri,

la situazione patrimoniale e finanziaria sopra evidenziata, la mutata situazione istituzionale dell'Ente, la manifestata volontà del Governo di consentire anche in termini finanziari il completamento dell'opera, lasciano ben sperare sulla concreta possibilità di avviare in breve tempo la ripresa dei lavori della idrovia, fermi dal lontano 1985.

A tal fine, esorto garbatamente tutti i Consiglieri ad un'assidua presenza e partecipazione, evitando lesive forme di astensionismo motivato dall'incertezza della situazione politica nazionale che comportano un imprudente e pregiudizievole rallentamento dell'attività con implicazioni sulle future responsabilità del Consiglio.

Vi invito, pertanto, ad approvare il conto consuntivo chiuso il 31.12.1994 ed il contenuto della presente relazione, esprimendo un sentito ringraziamento per il sostegno che avete riservato a questa Presidenza ed un particolare encomio ai funzionari ed al personale dipendente per la fiducia manifestata con l'operosità e la professionalità del lavoro svolto in questo difficile esercizio.

IL PRESIDENTE
(dr. Claudio Badalotti)



RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI

PAGINA BIANCA

COLLEGIO DEI REVISORI
VERBALE N. 11/1995

Il giorno 17.05.1995 alle ore 13.30 presso la sede del Consorzio, si è riunito il Collegio dei Revisori dei Conti del Consorzio del Canale Milano-Cremona Po.

Risultano presenti:

Mazzonello dr. Giovanni - Presidente in rappresentanza del Ministero del Tesoro

Quinto dr. Ernesto - in rappresentanza degli Enti Locali

Il dr. Battisti, rappresentante del Ministero dei Lavori Pubblici ha comunicato la sua impossibilità a presenziare.

Il Collegio dei Revisori ha preso in esame il conto consuntivo dell'esercizio 1994 e la relazione illustrativa del Presidente.

Il conto consuntivo dell'anno 1994, risulta composto dai seguenti elaborati:

- 1) Relazione del Presidente dell'Ente;
- 2) Rendiconto finanziario;
- 3) Conto Economico;
- 4) Situazione amministrativa;
- 5) Stato Patrimoniale;
- 6) Elenco dei residui.

Il rendiconto finanziario ed il conto economico sono conformi allo schema previsto dal DPR 18 dicembre 1979, n. 696.

Il Collegio dei Revisori rileva che non è stata ancora portata a termine la compilazione dell'inventario dei beni immobili del Consorzio, né ancora si è provveduto all'istituzione del fondo ammortamento dei predetti beni in quanto non è stato ancora stipulato il contratto per l'affidamento di un intervento specifico esterno per regolarizzare la situazione, come deciso dal Consiglio di amministrazione del 15.12.1994

Per quanto riguarda i beni mobili, il Consorzio ha istituito nel 1986 un inventario, dove sono stati inseriti i beni esistenti con il loro valore originario, dando loro un numero di inventario. Tali beni sono stati suddivisi in categorie, come previsto dall'articolo 43 del DPR 696/1979, e l'inventario è stato aggiornato al 31.12.1994.

Il fondo ammortamento dei beni mobili è stato determinato per l'esercizio 1994 in £. 38.000.000; per cui il fondo ammortamento complessivo, alla fine dell'esercizio, ammonta a £. 197.600.000 rispetto ad un valore complessivo dei beni mobili di £. 254.250.183. Questi ultimi risultano pertanto ammortizzati al 77,8% del loro valore.

La situazione finanziaria al 31.12.94 presenta un avanzo di amministrazione progressivo di £. 15.794.861.043, derivante da un avanzo di cassa a fine esercizio di £. 14.252.574.559 e da maggiori residui attivi rispetto a quelli passivi di £. 1.542.286.484.

L'esercizio 1994 si è chiuso con un avanzo di competenza di £. 2.376.377.219.

Detto avanzo è stato così determinato:

Accertamenti 1994	£. 4.177.680.335
Impegni 1994	£. 2.165.319.198

<u>Avanzo della gestione</u>	£. 2.012.361.137
 Maggiori residui attivi	 £. 348.592.878
Minori residui passivi	£. 15.433.204

<u>Avanzo Amm.ne di competenza</u>	£. 2.376.377.219

Le entrate correnti previste in £. 3.564.500.000 sono state realizzate per £. 3.450.714.323, con una minore entrata di £. 133.785.677. Per quanto attiene le entrate correnti si osserva la mancata realizzazione di £. 340.000.000 quale rimborso dell'Imposta di Registro già versata e riconosciuta non dovuta dalla Commissione Tributaria di II grado di Milano.

Dall'analisi del conto consuntivo si rileva che non sono state ancora realizzate entrate conseguenti all'adeguamento degli affitti deliberati dal Consiglio in quanto ritenuti troppo elevati dagli affittuari stessi in un momento di crisi generalizzata. Il Collegio sollecita il Consiglio a definire i canoni di affitto e a stipulare i contratti relativi alle affitanze scadute.

Dall'esame delle spese di parte corrente si è potuto constatare che queste sono state tutte contenute entro i limiti delle previsioni. Infatti le spese di parte corrente previste in £. 2.322.000.000 sono state impegnate per £. 1.418.063.834, con minore impegno di £. 904.936.166.

Dette minori spese correnti sono state determinate, in particolar modo dalla mancata assunzione del personale di turn over e per una generalizzata riduzione delle spese di funzionamento in conseguenza della ordinaria attività che l'Ente ha dovuto svolgere nella situazione di vacatio legis dei termini della propria attività, e nel limitato periodo di soppressione.

Le entrate in conto capitale, previste per £. 33.214.000.000 sono state realizzate per £. 129.793.616.

Le minori entrate sono da addebitarsi alla mancata alienazione di aree di Milano per £. 32.731.579.850 e al mancato versamento da parte di una società privata di £. 178.000.000 quale contributo per la realizzazione del raccordo ferroviario. Detta società si trova in amministrazione controllata e ha chiesto ai creditori di definire la situazione debitoria.

Per quanto riguarda le spese in conto capitale rispetto alle previsioni di £. 3.310.000.000 sono state impegnate somme per £. 150.082.968 in quanto, a seguito della concessione della proroga dei termini dell'attività del Consorzio, avvenuta con D.L. n.684 del 15 dicembre 1994, le spese sono state limitate all'ordinaria amministrazione e pertanto alla manutenzione degli immobili di Milano e al completamento dei lavori ferroviari.

Dall'esame della gestione dei residui attivi e passivi si è constatato che degli attivi permangono quelli degli esercizi pregressi relativi agli affitti dei beni immobili di Milano per i quali è stata affidata la riscossione all'Avvocato Spadea del foro di Milano, e per i residui passivi si è potuto constatare che permangono limitati residui precedenti al 1992.

Il Collegio ha potuto inoltre rilevare che a seguito di una verifica effettuata dagli uffici sono stati accertati ulteriori residui relativi a canoni commerciali ed industriali di £. 348.582.878 per l'incasso forzoso dei quali si è affidato l'incarico al predetto Avvocato Spadea. Parte dei predetti maggiori residui risultano di difficile esazione in quanto procedendo in via giudiziale si dovranno attivare eventuali procedure concorsuali a carico delle società debtrici, peraltro, alcune, già in liquidazione volontaria.

Il Collegio concorda pertanto nella prudenziale costituzione richiesta dal Presidente di una somma di £. 150.000.000 a titolo di accantonamento svalutazione crediti e invita il Consiglio a deliberare in merito.

La situazione patrimoniale che al 31.12.1993 presentava una consistenza di £. 60.453.214.488, alla chiusura dell'esercizio 1994 è di £. 62.929.088.136 dovuta all'incremento delle gia-

cenze liquide della Tesoreria Unica derivate dagli interessi maturati sulla Tesoreria stessa.

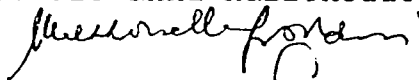
Il Consorzio detiene partecipazioni nelle Società Interporti S.p.a. e Terminal Adriatico Padano per £. 209.999.900 indicate a valore nominale.

La partecipazione nelle due Società non ha motivo di sussistere in quanto dalla prima il Consiglio ha deliberato di recedere alienando le proprie quote e la seconda è in liquidazione. Risulta necessario pertanto l'alienazione della quota di quest'ultima. Il Collegio sollecita il Consiglio ad assumere decisioni per intervenire presso il liquidatore della soc. Terminal Adriatico Padano per il definitivo riparto e presentazione del bilancio di liquidazione.

Tutto ciò premesso, il Collegio dei Revisori esprime il parere favorevole all'approvazione del Conto Consuntivo del 1994.

IL DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

dr. Giovanni Mazzonello



dr. Ernesto Quinto

